

VERBALE DEGLI INTERVENTI
allegato alla Delibera di CC. n°19 del 23/07/2022

Invita il C.C. alla trattazione del IV punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "D.Lgs. 18 Agosto 2000 n°267 art.227 - Approvazione rendiconto della gestione anno 2021" ed illustra la proposta.

Sono presenti n°11/12 Consiglieri comunali (assente Maggio);

Ultimata l'illustrazione il Presidente chiede se ci sono interventi su questo punto;

Inizia a parlare il consigliere Montalbano;

Il Presidente lo interrompe chiarendo che il regolamento che è in vigore dal 1994 dice che i consiglieri comunali che vogliono fare degli interventi devono dirlo prima ed essere annotati, pertanto, chiede se c'è qualcun altro che vuole intervenire; si prenota anche il consigliere Vaccaro.

Il Presidente dà la parola al consigliere Montalbano il quale chiede a cosa corrispondono i soldi vincolati di €750.000,00 euro, cosa si fa con questo fondo vincolato e se riguarda la discarica di Incarcavecchio.

Il Presidente invita il consulente del Sindaco, rag. Pietro Barone, ad avvicinarsi alla presidenza per dare chiarimenti.

Il consigliere Montalbano chiede: "Ma può parlare?".

Il Presidente risponde di sì.

Il consigliere Montalbano: "E chi lo autorizza a parlare?".

Il Presidente: "Il regolamento".

Il consulente inizia a parlare ma viene subito interrotto dal consigliere Vaccaro il quale dice di voler capire se ultimamente il regolamento è stato modificato.

Il Presidente risponde che non è stato modificato.

Il consigliere Vaccaro: "Allora prendiamo il regolamento e vediamo, perché se può parlare mi fa piacere, perché io con il rag. Barone ho un ottimo rapporto!".

Il Presidente: "Sì, lo so che c'ha un ottimo rapporto!" ed inizia a sfogliare il regolamento per individuare ai sensi di quale articolo è concesso l'intervento del consulente.

Il consigliere Vaccaro che ha il regolamento caricato sul tablet, inizia a leggere l'art.19.

Il Presidente lo richiama affermando che è lui a dovergli dare la parola e che lo stava per leggere.

Il consigliere Vaccaro: "Sto leggendo il regolamento!".

Il Presidente: "Se lei mi fa una domanda sul regolamento sono io che devo rispondere! Se lei si fa la domanda e lei si dà la risposta, non è più un consiglio comunale!".

Il consigliere Vaccaro: "Perché il regolamento che so io è questo!".

Il Presidente dà lettura dell'art.19 del vigente regolamento che recita: "*Nessuno può avere accesso nella parte dell'aula riservata ai consiglieri, salvo autorizzazione del Presidente per casi eccezionali, all'infuori del Segretario comunale e dei funzionari che siano in servizio*", inoltre, dà lettura del primo periodo dell'art.22 che recita: "*Nessuno può parlare al Consiglio se non abbia avuto la facoltà dal Presidente*"; pertanto, afferma che visto e considerato che la responsabile del servizio finanziario per motivi personali non è presente, ed era forse l'unica a poter rispondere alla domanda fatta dal consigliere Montalbano, ritiene opportuno, ai sensi dell'art.19 del vigente regolamento, dare la parola al consulente del Sindaco, rag. Barone e gliela dà.

Il consigliere Vaccaro: "Posso Presidente?".

Il Presidente: "Non lo so se può più".

Il consigliere Vaccaro: "Certo che posso! In democrazia siamo!".

Il Presidente: "Democrazia...., nell'articolo qua c'è messo!".

Il consigliere Vaccaro: "Non è che quello che dice lei è legge e basta!".

Il Presidente: "Non è quello che dico io! Qui abbiamo un regolamento!".

Il consigliere Vaccaro: "Qua si parla di casi eccezionali. Mi vuole dire dov'è l'eccezione perché il funzionario non è qui? Qual'è l'eccezione?".

Il Presidente dice di averlo già detto ma che forse il consigliere era sovrappensiero; ripete che, poiché la responsabile del servizio finanziario, l'unica persona che avrebbe potuto rispondere alla domanda posta dal consigliere Montalbano, per motivi personali non è presente, essendo in aula il consulente del Sindaco, rag. Barone, ritiene opportuno dargli la parola a tal fine, pertanto, lo invita a parlare.

Il consigliere Vaccaro: "Allora mi sono spiegato male, mi sono spiegato male! Dico, dov'è l'eccezione e perché il funzionario non è qua? Deve parlare il funzionario! Se non ci fosse un funzionario! In comune c'è un funzionario!".



Il Presidente: "Non c'è per motivi personali".

Il consigliere Vaccaro: "E allora il funzionario..., no, no, il funzionario...", continua a parlare mentre il Presidente lo richiama.

Il Presidente: "La invito a mantenere la calma e ad avere la parola ogni volta che gliela do io. Io ho deciso che il rag. Barone può rispondere alla domanda!".

Il consigliere Vaccaro: "Ma lei non decide niente! Non è a casa sua, Presidente! Non è a casa sua qua!".

Il Presidente: "Non lo so, mi faccia una denuncia!".

Il consigliere Vaccaro: "Allora....., lei deve fare intervenire il funzionario del servizio!".

Il Presidente: "E se il funzionario del servizio non c'è che facciamo?".

Il consigliere Vaccaro: "Il funzionario è in carica, fino a ieri lavorava!".

Il Presidente: "Non è presente per motivi personali!".

Il consigliere Vaccaro: "E allora voi dovete fare in modo che quando ci sono queste cose il funzionario deve essere presente! Perché il funzionario deve essere presente!".

Il Presidente: "E' una cosa assurda quella che stai dicendo! Meno male che eravamo in democrazia! E ora mi dici che dobbiamo imporre!"

Il consigliere Vaccaro: "Deve essere presente!"

Il Presidente: "Questo mi sta sembrando un botta e risposta non è un Consiglio comunale!"

Il consigliere Vaccaro: "Qui si sta andando oltre quelli che sono i diritti dei consiglieri comunali!"

Il Presidente: "Questo è un suo pensiero, lo metteremo sicuramente a verbale!"

Il consigliere Vaccaro: "Segretario, questa non è un'eccezione perché il funzionario per i suoi motivi non è potuto venire! Se il funzionario aveva qualche problema di malattia o altro e c'era un certificato, allora era un'eccezione! Ma questa non è sicuramente un'eccezione, che il funzionario non è qua!"

Il Presidente: "Esiste la privacy, consigliere Vaccaro!"

Il consigliere Vaccaro: "Eh ma la privacy esiste, ma bisogna portare la documentazione!"

Il Presidente: "Consigliere Vaccaro, è il Presidente che decide in base all'art.19 e io ho deciso di farlo parlare!"

Il consigliere Vaccaro: "Assolutamente..., non ci può essere la privacy" continua a parlare, ma poiché si accavallano le voci non si riesce a capire

Il Presidente: "E vabbè questo è il suo parere!"

I consiglieri Mistretta e Pisciotta si rivolgono al Presidente dicendo che se fare parlare o meno il consulente si potrebbe mettere a votazione e così si va avanti.

Il Presidente: " Appunto!"

Il consigliere Vaccaro: "No, ma io l'eccezione la voglio sapere, la voglio sapere qual'è l'eccezione!"

Il Presidente: "L'eccezione già gliel'ho spiegata più di una volta! Se non le piace la risposta lo scriva che non è soddisfatto della risposta e andiamo avanti!"

Alcuni consiglieri della maggioranza alzano la mano perché vorrebbero intervenire.

Il Presidente dice che non può intervenire nessuno se non risponde il rag. Barone, si scusa ma la legge è uguale per tutti.

Pertanto, dà la parola al consulente del Sindaco.

Il Rag. inizia a dare i chiarimenti richiesti.

Il consigliere Vaccaro si rivolge ai consiglieri del suo gruppo e, col microfono acceso, dice: "Ma è modo di fare consiglio, picciò? E' modo questo?", poi si rivolge al Segretario: "Segretario, l'ha messo a verbale quello che ho detto io? Che noi vogliamo che deve venire a rispondere in Consiglio il funzionario?"

Il Presidente ribadisce che alla domanda posta dal consigliere Montalbano, l'unico che può rispondere è il rag. Barone.

Il consigliere Montalbano: "E' chiaro però che se c'è un funzionario responsabile in prima persona di questo provvedimento, deve essere il funzionario ad essere presente. Tra l'altro non stiamo parlando di stupidaggini, stiamo parlando di bilancio! Quindi il funzionario doveva essere presente visto che c'è l'approvazione di una cosa così importante!"

Il Presidente: "Consigliere Montalbano, intanto io la parola non gliel'ho data, stava parlando il rag. Barone; risponde e poi, se vogliamo chiedere nuovamente la parola, io dò facoltà a tutti! Ma rispettiamo le regole, grazie, se volete la risposta, altrimenti passiamo avanti e non parla nessuno!"



Nessuno risponde, pertanto, passa la parola al consulente del Sindaco il quale dà i chiarimenti richiesti.

Il Presidente sottolinea che si sta parlando di un consuntivo e che la documentazione è stata messa a disposizione dei Consiglieri in tempo come da legge e che tutti hanno avuto il tempo di studiare le carte.

Finito l'intervento del consulente, il Presidente dà la parola al consigliere Vaccaro il quale inizia a dare lettura di un testo che riassume quanto accaduto nella seduta di prima convocazione di ieri, 22 Luglio 2022.

Il Presidente lo interrompe affermando che quanto letto non è inerente al punto all'ordine del giorno.

Il consigliere Vaccaro risponde che è inerente e che se lui glielo fa continuare a leggere si evidenzierà, inoltre, afferma che depositerà la documentazione.

Il Presidente afferma che il consigliere Vaccaro può depositare tutto quello che vuole, però deve fare una domanda sul rendiconto, se c'è qualcosa che non ha chiaro.

Il Consigliere Vaccaro: "E' inerente, mi faccia finire!"

Il Presidente: "Allora partiamo da Roma per arrivare al rendiconto, che discorsi sono? Facciamo le domande concrete!"

Il consigliere Vaccaro: "E' inerente perché sto facendo una proposta per questo punto all'ordine del giorno!"

Il Presidente: "Ma non c'entra niente la <<collaborazione>> di cui ha parlato lei nel consiglio precedente!"

Il consigliere Vaccaro: "Siccome questo è un atto che noi consegneremo alla segreteria, è giusto che io lo legga e sarà consegnata a voi"

Il Presidente al consigliere Vaccaro: "Lei può fare tutte le domande che vuole, però devono essere inerenti al punto".

Il consigliere Vaccaro: "E' inerente".

Il Presidente: "Ma non mi può fare un discorso del vecchio Consiglio comunale!"

Il consigliere Vaccaro: "Ieri è stato!"

Il Presidente: "Ma sempre vecchio è!"

Il consigliere Vaccaro: "E' la continuazione questa! Posso?"

Il Presidente: "Può, l'importante, ripeto..., altrimenti sarò costretto di nuovo a interromperla per regolamento!"

Il consigliere Vaccaro: "Presidente, noi abbiamo un atto che dobbiamo consegnare e lo dobbiamo leggere prima di consegnarlo!"

Il Presidente: "Consigliere Vaccaro, io ho letto un punto all'ordine del giorno ed è <<Approvazione rendiconto della gestione anno 2021>>, ha chiesto la parola il consigliere Montalbano, gliel'ho data, ed ha fatto una domanda sul bilancio; lei vuole fare una domanda su questo punto?"

Il consigliere Vaccaro: "Sì".

Il Presidente: "La faccia".

Il consigliere Vaccaro: "Noi chiediamo il rinvio dei punti all'ordine del giorno, però voglio leggere la premessa e poi fare la proposta. Posso?"

Il Presidente: "Prego"

Il consigliere Vaccaro continua a leggere il documento.

Il Presidente richiama il consigliere più volte: "Consigliere Vaccaro, per regolamento la posso interrompere, isto e considerato che lei parla sempre di regolamento! Questo è già tutto scritto nel verbale, non c'entra niente con l'approvazione!"

Il consigliere Vaccaro: "Stiamo arrivando, Presidente! Stiamo arrivando!"

Il Presidente: "Ma stiamo arrivando dove? Partiamo da Milano....."

Il consigliere Vaccaro: "Stiamo arrivando! E' finita!" e continua a leggere la documentazione.

Quando legge la parte in cui è scritto che il Presidente si è rifiutato di mettere ai voti la loro proposta, il Presidente interviene dicendo che non è vero, ma che aveva detto di arrivare al punto all'ordine del giorno per poi mettere ai voti la loro richiesta di rinvio dei punti.

Il consigliere Vaccaro: "Il punto all'ordine del giorno si può cambiare, si può fare; noi abbiamo chiesto di votare prima quello".

Il Presidente: "Ma prima di arrivarci? Lei al primo punto me l'ha chiesto, consigliere Vaccaro! Quindi scriva bene, se no sono costretto a rispondere!"

Il consigliere Vaccaro: "Sì, si può fare; il punto all'ordine del giorno si può inserire prima rispetto a quello. E' una richiesta che noi abbiamo fatto e lei l'ha rifiutata!"

Il Presidente: "No, lei mi ha fatto la richiesta di cancellare!"

Il consigliere Vaccaro: "Di votare la cancellazione, esatto!"

Il Presidente: "Io ho detto arriviamo a quel determinato punto e mettiamo a votazione, non è che non è vero?", poi, le voci del Presidente e di Vaccaro si sovrappongono e non si riesce a capire quanto detto.

Il consigliere Vaccaro continua a leggere la nota nella parte in cui è scritto che la minoranza si aspettava che il Presidente convocasse una convocazione dei capigruppo per una riunione pre-consiglio.

Il Presidente: "Che non è assolutamente vero perché il regolamento me lo permette di farlo! Poi, continui..."

Il consigliere Vaccaro: "Che cos'è che non è assolutamente vero?"

Il Presidente: "Che devo fare una riunione pre-consiliare con i capigruppo! Può farlo il Presidente, ma non è d'obbligo!"

Il consigliere Vaccaro: "Questo poi lo verifichiamo!"

Il Presidente: "No poi lo verifichiamo, questo è nel regolamento!"

Ultimata la lettura, il consigliere Vaccaro consegna la nota al Segretario, che si allega alla presente, allegato "A".

Il Presidente chiede a Vaccaro: "Quindi la sua richiesta è di, sta facendo una richiesta? La portiamo a votazione?"

Il consigliere Vaccaro: "Lei non era presente? Era qua ad ascoltare, giusto?"

Il Presidente: "Cosa?"

Il consigliere Vaccaro: "Era qua ad ascoltare?"

Il Presidente: "Dico....., sta facendo una richiesta?"

Il consigliere Vaccaro: "Ho finito! Se lei mi interrompe sempre non capisce quello che dico, quindi se la prossima volta non mi interrompe è meglio!"

Il Presidente: "E' una comunicazione o una richiesta? E' una domanda, è italiano! Non c'entra niente se la interrompo!"

Il consigliere Vaccaro: "E' una richiesta, se lei mi ascolta quando parlo!" continua a parlare ma non si riesce a capire.

Il Segretario parla col Presidente in merito alla nota consegnata dalla minoranza.

Il consigliere Vaccaro: "Questo è un abuso!" e continua a parlare ma non si riesce a capire.

Il Presidente dice di mettere a votazione e, poiché parla ancora il consigliere Vaccaro, le due voci si sovrappongono.

Il Presidente a Vaccaro: "Se continua così sarò costretto ad allontanarla!"

Il consigliere Vaccaro: "Ad allontanarmi per che cosa? Perché parlo?"

Il Presidente: "Perché parla senza permesso, bisogna chiedere il permesso, consigliere Vaccaro! Ieri ha parlato di regolamento, oggi il regolamento l'ha dimenticato!"

Il consigliere Vaccaro: "Lei mi può allontanare per cose gravi, no perché parlo!"

Il Presidente: "Se lei disturba....., si vada a leggere il regolamento!"

Il consigliere Vaccaro: "Io non sto disturbando!"

Il Presidente: "Dobbiamo andare avanti o dobbiamo ascoltare ancora lei?"

Il Presidente mette ai voti la proposta fatta dal gruppo "Tutti per Camporeale con Montalbano Sindaco" di ritirare i punti all'ordine del giorno n°4 "Approvazione rendiconto della gestione anno 2021" e n°5 "Approvazione regolamento per lo svolgimento in modalità telematica del Consiglio comunale"; presenti e votanti n°11/12 consiglieri (assente Maggio), e dice "Passiamo alle votazioni"

Il consigliere Vaccaro: "Scusi Presidente!"

Il Presidente: "Quando dico "passiamo alle votazioni" non può parlare più nessuno!"

Il consigliere Vaccaro continua a parlare.

Il Presidente ripete scandendo le parole: "Passiamo alle votazioni"

Il consigliere Vaccaro parla ancora e si rivolge al Segretario.

Il Presidente si rivolge al Segretario: "Segretario, ho parlato di votazioni! Il regolamento dice che quando si parla di votazioni non può intervenire più nessuno! Si fanno le votazioni! Favorevoli a questa richiesta?"



Ultimata la votazione, si ottiene il seguente risultato:

- favorevoli n°3 (Montalbano, Vaccaro, Almerico);
- contrari n°8 (Giacone, Ciaccio, Neglia, Pisciotta, Mistretta, Spera, Ferrarella, Rizzuto);
- astenuti n°0.

La consigliera Spera alza la mano e dice: "Presidente"

Il Presidente: "No, stiamo parlando di votazione! La legge è uguale per tutti!"

Pertanto, visto il risultato della votazione, la proposta di rinvio superiormente indicata viene respinta dal Consiglio.

Il Presidente si rivolge alla consigliera Spera chiedendole se vuole intervenire ma soltanto se si tratta del punto all'ordine del giorno.

La Consigliera risponde di sì.

La consigliera Spera, riferendosi al punto appena votato, premette di essere fermamente convinta che tutti gli strumenti messi a disposizione del consiglio comunale, tutti gli atti propedeutici e la convocazione della riunione dei capigruppo, sono degli strumenti fondamentali per una buona gestione e amministrazione del Paese; tutto ciò premesso, vuole sottolineare che la motivazione della votazione espressa non è cascata dal cielo come ha dichiarato poc'anzi il consigliere Vaccaro, poiché, avendo avuto di nuovo il piacere di sedersi al tavolo tra i consiglieri della maggioranza, è perfettamente a conoscenza, come il resto del gruppo, degli atti che sono stati portati oggi in Consiglio comunale; conclude dicendo che era questo che voleva dichiarare e chiarire.

Il Presidente sottolinea alla consigliera Spera che la prossima volta l'intenzione di voto deve essere detta prima, poi dice: "Passiamo.."

Viene interrotto dal consigliere Vaccaro: "Presidente, scusa! Presidente, una domanda sul bilancio!"

Il Presidente: "Non può intervenire più ora!"

Il consigliere Vaccaro: "No, quella era ..."

Il Presidente: "Ma lei interviene sempre!"

Il consigliere Vaccaro: "Presidente, scusi un attimo!"

Il Presidente: "Lei ha chiesto la parola, io gliel'ho data ed ha finito! Se lei può richiedere la parola solo in base al regolamento se c'è qualcosa che....."

Il consigliere Vaccaro: "Per il bilancio, voglio sapere un'informazione sul bilancio...."

Il Presidente: "No, ormai gliel'ho data la parola!"

Il consigliere Vaccaro: "Quella era....".

Il Presidente: "Ma io gliel'ho detto << E' inerente a quel punto?>> e ha detto sì! Lei non può fare più le domande su quel punto!"

Il consigliere Vaccaro: "Scusi Presidente, se il punto veniva ritirato che motivo avevo di fare le domande?"

Il Presidente: "Ma infatti, consigliere Vaccaro, prima avrebbe dovuto fare la domanda sul bilancio e poi proporre di ritirare, quindi anche voi stessi non siete perfettamente in sintonia! Lei non può intervenire più, comunque!"

Il consigliere Vaccaro: "No, no, Presidente!" e continua a ripeterlo mentre il Presidente parla.

Il Presidente: "Andiamo avanti! Se non ci sono interventi di nessuno, andiamo avanti! Lei non può intervenire più!"

Contemporaneamente al Presidente, il consigliere Vaccaro: "No, no, no, Presidente! Scusate un attimo, così non funziona!"

Il Presidente rivolgendosi al consigliere Vaccaro: "Se lei continua così sono costretto a farlo allontanare, chiamo i carabinieri in aula, sono costretto a farlo allontanare..."

Il consigliere Vaccaro continua a parlare sovrapponendo la sua voce a quella del Presidente: "Allora Presidente, no Presidente! Scusate un attimo! Non funziona così, Presidente! Il Consiglio così non può continuare, Presidente!"

Il Presidente a Vaccaro: "Lei può intervenire soltanto una volta!", poi si rivolge al Maresciallo: "Maresciallo, io..."

Il consigliere Vaccaro: "Allora leggiamo il regolamento"

Il Presidente al Maresciallo: "La invito ad intervenire..."

Il Maresciallo si avvicina al tavolo dei Consiglieri e si rivolge a Vaccaro: "Consigliere, per favore!"

Il consigliere Vaccaro: "Non penso che mi sta buttando fuori! Non penso che mi sta buttando fuori! Allora, leggiamo il regolamento cosa dice!"



Il Maresciallo a Vaccaro: "Ci sono delle regole! La parola gliela dà il Presidente dell'aula!"

Il consigliere Vaccaro: "Sì"

Il Maresciallo: "Le ha dato la parola? Non mi sembra!"

Il consigliere Vaccaro mentre il Maresciallo gli parla: "Però non mi fa parlare!"

Il Maresciallo: "Quindi lei perché sta parlando? Lei perché sta parlando? Punto primo! C'è un mediatore qui della discussione, che è il Presidente! Il Presidente decide a chi dare la parola e quando dare la parola e si ascolta, perché qui se ognuno fa quello che vuole, qui non ce ne usciamo più!"

Il consigliere Vaccaro mentre il Maresciallo gli parla, sfoglia sul tablet il regolamento del Consiglio.

Il Maresciallo continua: "Quindi, se vuole rimanere qui in Consiglio comunale e vuole continuare ad assistere, cortesemente è pregato di ascoltare quello che le dice il Presidente!"

Interviene il consigliere Montalbano che si rivolge al Maresciallo: dice che il problema fondamentale è che il Presidente dovrebbe essere sopra le parti, ma da ieri ha dimostrato che non lo è perché non ha rispettato le regole di buona convivenza fra opposizione e maggioranza; afferma che il Consiglio di oggi è estremamente importante perché tiene due punti: quello di un regolamento che non capisce per quale motivo si debba approvare a prima seduta di Consiglio considerato che prima sarebbe dovuto passare in Commissione "Regolamenti", e soprattutto per il bilancio che è una cosa importante per il Paese; continua dicendo che non c'è stata né collaborazione, né condivisione; dice che la minoranza ha lavorato cinque anni per tentare di far capire che le cose si devono fare insieme e stanno ricominciando punto e a capo; evidenzia che quello che si sta riproducendo è la stessa cosa degli ultimi cinque anni: siccome c'è una maggioranza, c'è una prepotenza, c'è un prevaricare; conclude asserendo che concorda su quanto detto dal Maresciallo sulla potenzialità e su quello che deve essere il Presidente del Consiglio, ma purtroppo, come egli stesso può vedere, il Presidente non sa incannare quello che è *essere sopra le parti*!

Il Presidente: "Effettivamente il regolamento io non lo attuo, perché ho fatto parlare il consigliere Montalbano senza avere chiesto la parola e lui già era intervenuto pure! Ecco la mia moralità! Comunque, io ringrazio l'arma dei Carabinieri per il suo intervento, grazie! Continuiamo ad andare avanti!"

Il consigliere Vaccaro: "Presidente, posso fargli una domanda? Presidente!"

Il Presidente: "No! Allora....., passiamo alla votazione, se non ci sono più interventi!", poi legge l'oggetto della proposta di delibera e: "Favorevoli?"

Presenti e votanti n°11/12 consiglieri (assente Maggio).

Il consigliere Vaccaro: "No, così non funziona, così!"

Il Presidente: "Lei non può parlare, siamo in votazione! Altrimenti pregherò il Maresciallo di allontanarla e non sto scherzando!"; poi: "Favorevoli?"

Si registrano n°8 voti favorevoli (la maggioranza);

Il Presidente: "Favorevoli 8. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Astenuti? Nessuno!", poi si rivolge al Segretario e le chiede: "Che fanno?"

La minoranza, nonostante il Presidente l'abbia invitata più volte a farlo, non ha espresso alcun voto.

Si allontana il consigliere Pisciotta, presenti 10/12 consiglieri.

Il consigliere Vaccaro: "Devo fare una dichiarazione di voto io!"

Il Segretario risponde: "Già abbiamo votato!", la stessa cosa risponde il Presidente.

Il consigliere Vaccaro: "Poco fa è stato permesso!"

Il Presidente: "Ma prima di votare, no dopo la votazione!"

Il consigliere Vaccaro: "Poco fa è stato fatto! Quindi vorrei fare una dichiarazione di voto! E stato permesso al consigliere Spera perché non deve essere concessa a me?"

Il Presidente: "Ma la dichiarazione di voto....., su questo punto il consigliere Spera parlava! Non è che ha parlato di altri punti, sul quattro, non abbiamo parlato di altri punti!"

Il consigliere Vaccaro: "Sul rendiconto, giusto?"

Il Presidente: "E' questo, il rendiconto, ora lo stiamo approvando! Quindi è stato prima della votazione! Che dice? Prima l'ha fatto, ora stiamo votando, Giovanni! Lei forse è molto distratto! E continuo sempre a dire che lei non può intervenire!"

Il consigliere Vaccaro: "Ma se lei stesso ha detto che la prossima volta lo deve fare prima!"

Si allontana il Consigliere Pisciotta, presenti n°10/12 Consiglieri (assenti: Maggio, Pisciotta).



Il consigliere Vaccaro continua a parlare rivolgendosi alla consigliera Spera: “Di cosa parliamo, Francesca? Poco fa cosa ti ha detto lui? Ha detto: <<La prossima volta lo devi fare prima però>> Ti ha detto così o sbaglio?”

La consigliera Spera: “Sì”

Il consigliere Vaccaro: “Di cosa stiamo parlando?”

Il Presidente: “Prima, sottolineavo di farlo prima, quindi? Di cosa stiamo parlando...., mi dica lei, consigliere!”

La consigliera Spera: “Ha detto: <<la prossima volta devi farlo prima>>;

Il Presidente: “Questo le ho detto, passiamo avanti!”

Il consigliere Vaccaro dice a Spera: “Quindi la votazione già era stata fatta!”

La consigliera Spera: “Sì, io già avevo votato e mi ha detto: <<la prossima volta devi farlo prima>>, si vede che già adesso è la prossima volta...”

Il Presidente a Spera: “Consigliere Spera, gliela do io la parola, grazie!”

A questo punto, il Presidente, comunica ai tre consiglieri di minoranza presenti che non hanno espresso alcun parere nella votazione di questo punto che, per regolamento, o partecipano alla votazione o sono pregati di allontanarsi.

Nessun consigliere della minoranza interviene.

Il Presidente: “Attendo..., favorevoli, astenuti o contrari?”

Il consigliere Vaccaro: “Allora, io come ho detto poco fa ...”

Il Presidente lo interrompe: “No, lei deve votare, consigliere Vaccaro! Consigliere Vaccaro....., ascolti....., io sono una persona....., ci conosciamo tutti a Camporeale!”

Il Maresciallo si rivolge a Vaccaro: “Prima vota e poi parla!”

Il consigliere Vaccaro: “Ma alla consigliera Spera l’ha fatto fare! Perché noi siamo di opposizione? Ma si rende conto a che punto siamo arrivati?”

Il Maresciallo a Vaccaro: “Prima vota e poi parla!”

Il Presidente: “Abbiamo messo già ai voti!”

Il consigliere Vaccaro: “Già avevamo votato!”

Il Presidente: “Non abbiamo votato che c’entra, la sua richiesta abbiamo votato! Ma ha fatto lei l’intervento sul quarto punto, non su quello che diceva lei! Basta, comandante a posto!”, e si rivolge al consigliere Vaccaro: “Faccia la dichiarazione di voto!”

Il Segretario si rivolge al Presidente dicendogli che la dichiarazione di voto va fatta prima e non durante la votazione.

Il consigliere Vaccaro dichiara che votano contrari perchè non possono votare il rendiconto 2021 poichè non esiste la Commissione al bilancio, che le Commissioni servono per rappresentare la democrazia e che sono pronti ad impugnare il voto.

Quindi, ultimata la votazione, si registra il seguente risultato:

-favorevoli n°8 (Giacone, Ciaccio, Neglia, Pisciotta, Mistretta, Spera, Ferrarella, Rizzuto);

-contrari n°3 (Montalbano, Vaccaro, Almerico);

-astenuti n°0.

Pertanto, il Consiglio comunale approva la proposta avente ad oggetto: “D.Lgs. 18 Agosto 2000 n°267 art.227 - Approvazione rendiconto della gestione anno 2021”.

A questo punto il Presidente propone al Consiglio comunale di munire il presente atto della clausola di immediata esecutività; con voti favorevoli n°7 (Giacone, Ciaccio, Neglia, Mistretta, Spera, Ferrarella, Rizzuto, contrari n°3(Montalbano, Vaccaro, Almerico) e astenuti n°0, la delibera viene dichiarata immediatamente esecutiva.

Dopo la votazione, si allontana il Consigliere Mistretta, presenti 9/12 Consiglieri comunali (assenti: Maggio, Pisciotta, Mistretta).